

COMMISSIONE DELLE COMUNITA EUROPEE

COM(92) 467 def.

Bruxelles, 9 dicembre 1992

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

**che modifica la decisione 77/270/Euratom al fine di abilitare
la Commissione a contrarre prestiti Euratom
per contribuire al finanziamento del miglioramento del grado
di efficienza e di sicurezza del parco nucleare
di taluni paesi terzi**

(presentata dalla Commissione)

RELAZIONE

- La Comunità e gli Stati membri hanno deciso di intraprendere, nel quadro del "Gruppo dei 24", uno sforzo concertato al fine di svolgere azioni destinate a sostenere il processo di riforma avviato dai paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) e dai paesi della Comunità di Stati Indipendenti (CSI).

- I programmi PHARE (regolamenti 3906/89 e 2698/90 del Consiglio) a favore del PECO e TACIS (Assistenza tecnica alla CSI) (decisione del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 1990 - regolamento del Consiglio 2157/91) considerano il settore dell'energia come uno dei settori chiave del processo di ristrutturazione e di risanamento inteso a migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'economia nel rispetto dei principi dell'economia di mercato. Nelle sue prese di posizione il Consiglio ha riconosciuto che l'assistenza tecnica dovrà dare precedenza, tra l'altro, alla sicurezza nucleare.

- I PECO e i paesi della CSI che utilizzano l'energia nucleare possiedono centrali nucleari di concezione sovietica in servizio o in costruzione. La quota dell'energia nucleare nel soddisfacimento dei fabbisogni elettrici rappresenta il 12% per l'ex-URSS, il 50% per l'Ungheria, quasi il 40% per la Bulgaria, il 28% per la Cecoslovacchia.

- Il Consiglio europeo di Lisbona (26 e 27 giugno 1992) ha invitato il Consiglio a esaminare la possibilità di far beneficiare dei prestiti Euratom gli investimenti realizzati al fine di migliorare il grado di efficienza e di sicurezza delle centrali nucleari dei PECO e della CSI.

- Le centrali nucleari di concezione sovietica in servizio o in costruzione appartengono a due famiglie ben distinte:

gli RBMK (reattori a grafite e ad acqua bollente) e i VVER (reattori ad acqua in pressione).

Gli RBMK sono installati nelle repubbliche della CSI (15 unità da 1000 MWe) e in Lituania (2 unità da 1500 MWe). Sono del tipo "Cernobyl". Un vasto dibattito internazionale è attualmente in corso per stabilire se convenga effettuare investimenti destinati a migliorare la loro sicurezza e quindi a mantenerli, almeno provvisoriamente, in funzione, oppure chiuderli e procedere al loro smantellamento.

I VVER comprendono 3 generazioni.

- * I VVER 440/230 da 440 MWe, di cui esistono 10 unità ancora in servizio: 4 nella CSI (Kola e Novovorone), 4 in Bulgaria (Kozloduj) e 2 in Cecoslovacchia (Bohunice). Inoltre, in Armenia esistono due unità che il governo vuol rimettere in servizio dopo quattro anni d'inattività.

Questa generazione è molto criticata, ma il suo smantellamento (come nel caso degli RBMK) creerebbe nei paesi interessati tali problemi energetici ed economici, che non si può escludere di mantenerla in esercizio, a condizione di sottoporla ad alcune modifiche, approvate a livello internazionale.

Resterà probabilmente in funzione ancora per qualche anno, grazie ad investimenti supplementari di varie decine di milioni di ECU per tranche.

- * I VVER 440/213 da 440 MWe, di cui esistono 14 unità in funzione (4 CSI, 4 Ungheria, 6 Cecoslovacchia) e 4 in costruzione in Cecoslovacchia.
- * I VVER 1000 da 1000 MWe: 18 unità sono in servizio (16 CSI, 2 Bulgaria), 25 unità sono in costruzione (21 CSI, 2 Bulgaria, 2 Cecoslovacchia). Questa generazione rappresenta un progresso rispetto alle precedenti, grazie all'adozione di un involucro di contenimento a pressione che racchiude la sezione nucleare; resta però, sotto altri aspetti, ancora insufficiente.

- In generale, il grado di efficienza e di sicurezza dell'insieme di queste centrali è insufficiente. Il loro adeguamento (globale o parziale, secondo le circostanze) s'impone, se si vuol evitare il verificarsi di un incidente che avrebbe conseguenze drammatiche per il continente. Per portare a compimento le riforme che il processo di trasformazione economica implica, i PECO e la CSI non possono rinunciare nell'immediato,

senza esporsi a gravi ripercussioni sul piano economico-sociale, all'energia nucleare prodotta per mezzo delle centrali esistenti, dato che le fonti alternative di energia sono del tutto insufficienti per soddisfare i loro fabbisogni. Questi paesi sono quindi, in generale, intenzionati a mantenere in esercizio le centrali.

- Le centrali in questione sono attualmente oggetto di analisi e di studi nel quadro di programmi svolti dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica di Vienna (AIEA) e dall'Associazione mondiale degli operatori nucleari (WANO), e dalla Comunità nel quadro dei programmi PHARE e TACIS.

È fatto ricorso a tutte le competenze disponibili sul piano internazionale per effettuare analisi esaurienti miranti ad identificare i punti deboli di questi reattori e della loro utilizzazione. Oltre alle azioni urgenti già intraprese, come la formazione del personale, il riassetto degli impianti (housekeeping), l'assistenza alle autorità di sicurezza, i programmi in corso daranno luogo a proposte di modifica o di sostituzione di talune attrezzature, necessarie per migliorare il grado di efficienza e di sicurezza delle centrali, in modo da poterle mantenere in esercizio con un livello di sicurezza accettabile.

- In seguito all'adozione dei programmi di assistenza PHARE e TACIS, la Comunità ha impegnato, per gli anni 1990 e 1991, 73,5 milioni di ECU a titolo di assistenza al settore nucleare. Per paese la ripartizione è la seguente:

Bulgaria 12,7 milioni di ECU, Cecoslovacchia 7 milioni di ECU, Lituania 0,5 milioni di ECU, Polonia 0,3 milioni di ECU, CSI 53 milioni di ECU.

Questi importi si riferiscono soltanto alla fase degli studi, ossia del software, al miglioramento della sicurezza operativa e al sostegno alle autorità di sicurezza.

- Il G7 di Monaco (6-8 luglio 1992) ha ribadito l'importanza del miglioramento della sicurezza nucleare nei PECO e nella CSI.

Nel quadro dell'assistenza TACIS, la Commissione proporrà, entro la fine del 1992, un programma da 100 milioni di ECU ed un programma, di importo almeno analogo, nel 1993. Il programma regionale 1992 dovrebbe interessare l'elaborazione di un piano direttivo di 5 anni avente lo scopo di stabilire le modifiche e le chiusure delle centrali nucleari

nonché il coordinamento delle iniziative del G24 e delle organizzazioni multilaterali; esso dovrebbe poi curare l'assistenza permanente in loco per migliorare la conduzione e la manutenzione delle unità, il finanziamento di progetti del Centro Internazionale per la Scienza e la Tecnologia di Mosca e la prosecuzione delle iniziative a carattere generale già avviate.

Per quanto riguarda PHARE, un programma regionale da 20 milioni di ECU garantisce, in collaborazione con TACIS, la prosecuzione delle iniziative avviate nel 1991.

- L'adeguamento delle centrali di questi paesi dipenderà in definitiva dalla realizzazione delle raccomandazioni di modifica che le azioni e gli studi in corso avranno permesso di formulare. Si tratterà quindi, di fatto, di realizzare necessariamente lavori di trasformazione, di sostituzione o di aggiunta di attrezzature molto sofisticate e costose. Questa tappa è indispensabile per poter mantenere in esercizio tali centrali. L'investimento necessario sarebbe di almeno 10 miliardi di ECU, distribuito su un periodo di 8 anni circa.

Inoltre, gli impianti la cui ristrutturazione sarà giudicata tecnicamente o economicamente ingiustificabile saranno chiusi e smantellati.

- L'ampiezza dei problemi connessi al processo di riforma a cui debbono far fronte i paesi dell'Europa centrale e orientale e della CSI non permette a questi paesi di reperire le risorse finanziarie necessarie per intraprendere la fase industriale del miglioramento della sicurezza del parco elettronucleare.

È quindi necessario mobilitare altre risorse finanziarie.

A livello della Commissione, occorre prevedere un'azione di finanziamento mediante prestiti Euratom.

La decisione 90/212/Euratom ha fissato in 4 miliardi di ECU il limite massimo dei prestiti Euratom. Al 31.12.1991, l'importo delle operazioni effettuate entro tale limite ammontava a 2.876 milioni di ECU.

Considerato il rallentamento del settore, si può ritenere che i progetti nucleari nella Comunità non faranno, nell'immediato, un ricorso sostenuto a queste possibilità di finanziamento.

La Comunità potrebbe quindi utilizzare una parte rilevante delle capacità di prestito Euratom attualmente disponibili per contribuire al finanziamento del miglioramento del grado di efficienza e di sicurezza del parco nucleare dei PECO e della CSI.

E' prevista l'istituzione di un fondo di garanzia destinato a far fronte agli impegni finanziari del Bilancio per i paesi terzi. Detto fondo verrebbe alimentato mediante versamento di un'aliquota pari al 14% dell'importo in capitale di ciascuna nuova operazione. Ai prestiti concessi a paesi terzi nel quadro di Euratom sarà applicato tale meccanismo non appena entrerà in vigore.

Poiché il mandato relativo alla gestione dei prestiti EURATOM all'interno della Comunità è già stato affidato alla BEI, la Commissione definirà con quest'ultima le modalità in base alle quali il mandato potrà essere esteso ai PECO e alla CSI.

L'applicazione della presente decisione, per quanto riguarda il finanziamento del miglioramento del grado di efficienza e di sicurezza del parco nucleare dei PECO e della CSI, avverrà secondo gli orientamenti esposti in allegato.

I finanziamenti EURATOM a favore degli stati membri avverranno secondo gli orientamenti che emergono dal verbale del Consiglio, relativo alla decisione di base 77/270/EURATOM.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del

**che modifica la decisione 77/270/Euratom al fine di abilitare
la Commissione a contrarre prestiti Euratom
per contribuire al finanziamento del miglioramento del grado
di efficienza e di sicurezza del parco nucleare
di taluni paesi terzi**

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare gli articoli 1, 2, 172 e 203,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo,

considerando che la Comunità europea dell'energia atomica è stata creata nell'intento di stabilire condizioni di sicurezza tali da evitare pericoli per la vita e la salute delle popolazioni; che è volontà degli Stati membri associare altri paesi alla loro azione e cooperare con le organizzazioni internazionali impegnate a promuovere l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica;

considerando che la Comunità e i suoi Stati membri hanno deciso, nel quadro del "Gruppo del 24", uno sforzo concertato al fine di svolgere azioni destinate a sostenere il processo di riforma in corso nei paesi dell'Europa centrale e orientale e nei paesi della Comunità di Stati indipendenti, e hanno deciso misure di aiuto economico a favore di tali paesi;

considerando che tali paesi possiedono impianti nucleari il cui livello di sicurezza è insufficiente e i cui incidenti di funzionamento possono avere ripercussioni su tutto il continente; che questi paesi non possono rinunciare ad utilizzare l'energia nucleare;

considerando che la Comunità deve dotarsi dei mezzi che le permettano di rispondere alle aspettative delle popolazioni degli Stati membri in fatto di sicurezza e di qualità dell'ambiente; che, in particolare, sono necessarie azioni nei paesi dell'Europa centrale e orientale e della CSI per adattare taluni impianti nucleari esistenti o, se necessario, smantellarne altri il cui adeguamento sarebbe tecnicamente o economicamente ingiustificabile;

considerando che le azioni intraprese dalla Comunità per migliorare, nel quadro dei programmi PHARE e TACIS, la sicurezza degli impianti nucleari consistono, fra l'altro, in studi che debbono individuare i punti deboli e suggerire interventi specifici per porvi rimedio; che l'assistenza tecnica si tradurrà in proposte di programmi per l'adattamento di taluni impianti nucleari in servizio o in costruzione e la chiusura e lo smantellamento di altri impianti; che è interesse della Comunità che tali azioni di ristrutturazione siano portate a buon fine;

considerando che la Comunità deve incoraggiare la realizzazione di tali progetti, mirando altresì a promuovere la cooperazione con l'industria degli Stati membri;

considerando che gli investimenti richiesti dall'adeguamento degli impianti nucleari nei paesi dell'Europa centrale e orientale e della CSI sono così rilevanti che tali paesi non sono in grado di farvi fronte e che tali problemi richiedono soluzioni urgenti;

considerando che è necessario mobilitare una parte rilevante delle risorse finanziarie disponibili; che a questo scopo occorre modificare la decisione 77/270/Euratom, che abilita la Commissione a contrarre prestiti Euratom destinati al finanziamento di investimenti nel settore dell'energia nucleare, al fine di estenderne il campo d'applicazione ai paesi che beneficiano del programma PHARE e ai paesi della Comunità di Stati indipendenti, per permettere il miglioramento del grado di efficienza e di sicurezza del loro parco nucleare;

considerando che la decisione 90/212/Euratom ha fissato in 4 miliardi di ECU l'importo massimo dei prestiti Euratom e che al 31.12.1991 l'importo delle operazioni effettuate entro tale limite ammontava a 2.876 milioni di ECU, e che a seguito del rallentamento del settore e del mutamento di atteggiamento politico nei suoi riguardi in taluni Stati membri i progetti nucleari nella Comunità non faranno, nei prossimi anni, un ricorso sostenuto a queste possibilità di finanziamento;

considerando che i paesi beneficiari si faranno garanti dei prestiti concessi a titolo della presente decisione e/o che saranno ottenute altre garanzie di prim'ordine,

D E C I D E :

Articolo unico

L'articolo 1 della decisione 77/270/Euratom è sostituito dal seguente testo:

"Articolo 1

La Commissione è abilitata a contrarre a nome della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), entro i limiti di importi stabiliti dal Consiglio, prestiti i cui proventi saranno destinati, sotto forma di mutui, a finanziare all'interno della Comunità progetti di investimento aventi per oggetto la produzione industriale di elettricità di origine nucleare e gli impianti industriali del ciclo del combustibile.

La Commissione è inoltre abilitata a contrarre, entro lo stesso limite, prestiti i cui proventi saranno destinati, sotto forma di mutui, al finanziamento della ristrutturazione del parco nucleare dei paesi terzi che beneficino del programma PHARE e dei paesi della Comunità di Stati indipendenti, al fine di migliorarne il grado di efficienza e di sicurezza. Per poter fruire di detti mutui, i progetti d'investimenti devono:

- o riguardare le centrali elettronucleari o gli impianti del ciclo del combustibile, in servizio o in costruzione, o avere per oggetto lo smantellamento di impianti il cui adeguamento è tecnicamente o economicamente ingiustificabile;
- aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie sul piano nazionale e in particolare l'approvazione delle autorità di sicurezza;
- aver ottenuto un parere favorevole della Commissione sul piano tecnico ed economico;

- comportare una stretta cooperazione industriale o commerciale con almeno un'impresa della Comunità.

La Commissione contrae prestiti solamente nei limiti delle domande di mutui che le sono presentate.

Le operazioni di assunzione di prestiti e le corrispondenti operazioni di erogazione di mutui sono espresse nella stessa unità monetaria e vengono effettuate alle stesse condizioni per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi. Le spese sostenute dalla Comunità per la conclusione e l'esecuzione di ciascuna operazione saranno addebitate alle imprese beneficiarie."

Fatto a Bruxelles, addì

Per il Consiglio

IMPLICAZIONI FINANZIARIE

Il progetto di decisione ha per oggetto l'estensione del campo d'applicazione di una decisione esistente (77/270/Euratom): il beneficio dei prestiti Euratom è esteso a investimenti miranti a migliorare il grado di efficienza e di sicurezza del parco nucleare di taluni paesi terzi, sotto la garanzia ultima del bilancio generale delle Comunità europee.

Si può ritenere che il progetto non abbia un'implicazione finanziaria diretta per il bilancio generale, se non nel caso di insolvenza dei beneficiari e dei rispettivi Stati, a cui sarà chiesto di farsi garanti.

ALLEGATO AL PROGETTO DI DECISIONE 92/DEF/EURATOM

A

LINEE GUIDA RELATIVE AL
FINANZIAMENTO DEL MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI EFFICACIA
E DI SICUREZZA DEL PARCO NUCLEARE DI ALCUNI
PAESI TERZI

(Testo da inserire nel verbale del Consiglio)

Per i mutui EURATOM destinati agli Stati membri restano applicabili le linee guida che figurano nel processo verbale del Consiglio relativo alla Decisione 77/270. Per ciò che riguarda le operazioni destinate a contribuire al finanziamento del miglioramento del grado di efficacia e di sicurezza del parco nucleare dei PECO e della CSI, il Consiglio invita alla Commissione a seguire le seguenti linee guida.

I PRESTITI

- a) I costi inerenti alla conclusione dei prestiti dovranno corrispondere a quelli pagati dagli emittenti di prima categoria, con la Commissione che adotterà adeguati provvedimenti affinché i prestiti Euratom beneficino delle stesse favorevoli condizioni degli altri prestiti della Comunità.
- b) Tenuto conto della natura degli investimenti da finanziare, i prestiti dovranno essere contratti sul più lungo termine possibile; nel caso in cui alcune imprese dovessero manifestarne l'esigenza, potranno essere conclusi anche dei prestiti a breve o a medio termine.
- c) Il piano di ammortamento dei prestiti dovrà, per quanto possibile, essere accompagnato da un periodo di franchigia.

II. MUTUI

1. Accettabilità delle domande dal punto di vista tecnico ed economico

1.1 Tipi di progetti ricercati

- I progetti devono anzitutto mirare al miglioramento del grado di efficacia e di sicurezza delle centrali nucleari per la produzione di elettricità e degli impianti industriali del ciclo del combustibile, in servizio o in costruzione (cfr. punti 1.2. e 1.3).
- I progetti possono anche riguardare lo smantellamento di impianti il cui ammodernamento sia tecnicamente o economicamente ingiustificabile quando tali impianti non possono essere abbandonati nello stato in cui si trovano senza che nascano dei rischi sotto il profilo della sicurezza. Il finanziamento potrà riguardare gli investimenti da accordare tra il periodo d'arresto dell'impianto e l'inizio dello smantellamento, nonché i provvedimenti adottati per assicurare lo smantellamento stesso. Il finanziamento dei lavori sarà preso in considerazione solamente nella misura in cui non siano stati costituiti durante il periodo di gestione dell'impianto, appositi fondi per finanziare tale operazione.

1.2 Concessione delle autorizzazioni richieste a livello nazionale

I finanziamenti saranno accordati solamente per progetti che abbiano ricevuto l'approvazione da parte delle competenti autorità nazionali ed in particolare degli organi responsabili della sicurezza.

1.3 Emissione del parere favorevole della Commissione sotto il profilo tecnico ed economico

Sotto il profilo tecnico la Commissione esaminerà in quale misura il progetto apporti una soluzione al problema della sicurezza. La fase istruttoria comporta anche una valutazione delle ripercussioni del progetto sull'ambiente.

Nel suo esame la Commissione farà riferimento ai lavori effettuati dagli organismi internazionali, AIEA, WANO, nonché nel quadro di Phare e di Tacis, in materia di sicurezza nucleare, e valuterà il progetto confrontandolo con i provvedimenti adottati negli Stati membri per far fronte agli stessi tipi di problemi e tenendo conto delle raccomandazioni formulate dagli organismi internazionali.

Il Consiglio invita la Commissione a prendere particolarmente in considerazione le seguenti azioni di ammodernamento, senza che per questo l'elenco abbia un carattere limitativo:

- miglioramento del sistema di isolamento del circuito primario (incamiciatura del reattore e canalizzazione del primario);
- miglioramento del sistema di raffreddamento dei reattori e particolarmente del raffreddamento di urgenza;
- sistemi di individuazione e di spegnimento incendio;
- installazione di sistemi d'allarme specifici ed indipendenti;
- miglioramento del sistema di protezione e di sorveglianza del reattore;
- attrezzatura della sala di controllo.

Dovranno essere presi anche in considerazione altri provvedimenti derivanti dagli studi in corso.

Per ciò che riguarda l'aspetto economico, la Commissione deciderà che i progetti sono accettabili confrontando le caratteristiche economiche l'efficacia dei progetti in questione, con quelle/a delle alternative che non facciano ricorso all'energia nucleare, allorché queste sussistano. Gli investimenti devono riguardare impianti validi sotto il profilo economico. Il parere farà riferimento al piano energetico globale che sarà stato elaborato dal paese beneficiario, nella misura in cui tali orientamenti esistano.

Gli studi economici e di efficacia saranno condotti sulla base di ipotesi realistiche che traducano la realtà di un'economia di mercato sia per ciò che riguarda i flussi finanziari positivi (prezzi e quantità prodotte) che per ciò che riguarda i flussi finanziari negativi (costi dell'investimento, dei fattori messi in opera, ...).

1.4 Necessità di stretta cooperazione con almeno un'impresa della Comunità

Tale condizione sarà considerata soddisfatta nella misura in cui una importante parte della fornitura di un investimento o di una prestazione finanziaria sarà attribuita ad un'impresa della Comunità.

1.5 Garanzie

Di norma è richiesta la garanzia dello Stato sul cui territorio sarà realizzato il progetto; possono tuttavia essere contemplate altre garanzie di prim'ordine.

2. Limiti dell'importo dei mutui

2.1 La Commissione accorderà solamente mutui complementari a quelli che l'impresa dovrà procurarsi altrove.

2.2 La Commissione limiterà i suoi mutui al 50% del costo totale dei progetti di cui al punto 1.1 (in una o più quote). Il totale dei finanziamenti comunitari non potrà superare, per un determinato progetto, il 50%.

2.3 In caso di cofinanziamento con la BERS, il cumulo con i finanziamenti comunitari non dovrà in alcun caso superare il 70% del costo totale del progetto di cui al punto 1.1.

3. Ordine di concessione dei mutui

3.1 Saranno accettabili le domande riguardanti il finanziamento di spese effettuate dopo il primo gennaio 1992.

3.2 La Commissione, nel quadro dello studio tecnico ed economico del dossier, valuterà l'eventuale priorità da accordare ad alcuni progetti.

4. Altre condizioni di finanziamento

4.1 Valuta

I mutui saranno versati in varie valute (un "assortimento") o in una sola, a seconda delle preferenze del mutuatario e delle disponibilità. Le principali monete utilizzate saranno quelle degli Stati membri della CEE, nonché l'Ecu, il Dollaro US, il Franco svizzero e lo Yen.

4.2 Durata

I mutui saranno erogati a medio e a lungo termine, a seconda del tipo di progetto e della durata di vita delle attività finanziate. La durata massima dei mutui sarà di 20 anni.

4.3 Tassi d'interesse

I tassi d'interesse seguiranno strettamente il costo dei prestiti sui quali verranno accordati i mutui ed i tassi non varieranno in funzione della natura o della localizzazione del progetto, né del tipo o della nazionalità del mutuatario. I tassi saranno fissati per ognuna delle monete in cui è stato erogato il mutuo.

I mutui saranno a tasso fisso o a tasso variabile, a seconda delle preferenze del mutuatario e delle disponibilità.

4.4 Rimborso

Il rimborso dei mutui avverrà conformemente a quello dei prestiti utilizzati. I rimborsi verranno effettuati nelle stesse monete e nelle stesse proporzioni dei versamenti.

B

MESSA A PUNTO DELLA COPERAZIONE CON LA BEI

(Testo da inserire nel verbale del Consiglio)

Il Consiglio prende atto che queste modalità, già convenute con la BEI, per la partecipazione comunitaria al finanziamento degli investimenti di cui alla Decisione 77/270/EURATOM, che figurano nel verbale del Consiglio relativo a tale decisione, restano d'applicazione per ciò che riguarda gli investimenti effettuati negli stati membri.

La Commissione definirà con la BEI come tali modalità devono essere estese per potersi applicare al finanziamento degli investimenti destinati a migliorare il grado di efficacia e di sicurezza del parco nucleare dei PECO e della CSI.

- 17 -

ISSN 0254-1505

COM(92) 467 def.

DOCUMENTI

IT

11 12

N. di catalogo : CB-CO-92-489-IT-C

ISBN 92-77-49048-9

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
L-2985 Lussemburgo